



Di rosso alla croce d'argento accantonata nel Primo quarto da una corona comitale e nel Quarto da una torre d'argento, merlata alla guelfa e murata di nero. Ornamenti esteriori da Comune.

Airasca

La denominazione *Airasca* compare nella seconda metà del XIV secolo; secondo gli studiosi Flechia e Olivieri il nome *Airasca* deriva dal gentilizio *Arrius* a cui è stato unito il suffisso ligure *-asco*. Secondo un'altra interpretazione, ritenuta meno fondata, il nome *Airasca* deriva da *Ajra* o *Aja*, ovvero "luogo dove si battevano le messi".

La storia

Airasca fu feudo dei Conti di Piossasco (un ramo dei quali fu detto di Airasca) fin dal XIII secolo ed il suo territorio apparteneva alla "riserva delle regie cacce"; l'ultima investitura accertata al Conte Felice Derossi di Piossasco risale al 1791.

Nel 1693 il centro abitato fu saccheggiato dalle truppe francesi in conseguenza degli eventi legati alla battaglia della Marsaglia combattuta fra piemontesi e imperiali, guidati dal Duca Vittorio Amedeo di Savoia contro i francesi, guidati dal generale francese Catinat.

Airasca fu coinvolta negli eventi della Seconda Guerra Mondiale a causa della realizzazione di un aeroporto dell'aeronautica militare italiana, attivo dal 1940 al 1943, quando l'aviazione tedesca prese possesso del medesimo fino all'autunno del 1944.

L'economia del paese rimase legata all'agricoltura fino all'inizio degli anni sessanta, quando nel 1961 l'insediamento sul suo territorio dello stabilimento della RIV-SKF per la produzione di cuscinetti a sfera, che diede avvio alla trasformazione sociale della sua popolazione e della sua economia.

I personaggi

Giovanni Carena (1915-1990). Diplomato all'istituto magistrale nel 1938, nel 1942-43 è inviato in Russia con l'Armir, dal 1950 si dedica completamente alla pittura; acquerellista, paesaggista, impressionista – espressionista della scuola

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo. Sorge sul sito di un'antica chiesa trecentesca (la costruzione della primitiva Parrocchiale viene datata al 1332), che fu ampliata nel 1828; il campanile risale invece al '300. La chiesa è costituita da una navata centrale e da due laterali più piccole, dove si possono ammirare alcuni affreschi seicenteschi sulle pareti del presbiterio, un coro ligneo del XVII secolo e un pulpito del XVI secolo.

Chiesa della Confraternita dello Spirito Santo. Risale alla prima metà del XVIII secolo ed è testimonianza di architettura piemontese con una facciata barocca in mattoni rossi. All'interno troviamo un solo grande spazio ottagonale, il presbiterio ed il coro. E' attualmente sconsacrata.

Castello. Edificio del XIV secolo a pianta pentagonale, appartenuto ai Piossasco - Airasca, oggi in parte ristrutturato e in altra parte deteriorato; è stato più volte

di Paulucci; i suoi lavori sono presenti in gallerie pubbliche e collezioni private di Torino, Milano, Terni (dove ha affrescato un'intera chiesa) Roma, Napoli, Vienna, Beloit (Usa), Buenos Aires.

nei secoli rimaneggiato ed utilizzato per una miriade di scopi. L'immobile è di proprietà privata.

Cappella di San Rocco. Edificio del XVII secolo, posto anticamente alla periferia del paese verso Pinerolo, inizialmente era stato destinato ad accogliere gli ammalati di peste, poi dedicato al culto di San Rocco. La cappella, costituita da un solo locale con porticato esterno, di proprietà comunale è attualmente sconsacrata.

Castello della Marsaglia. A circa 4 chilometri dall'abitato, sorge questo castello reso celebre per la battaglia che si combatté il 4 ottobre 1693. Tipico esempio di fortificazione agricola di pianura, probabilmente a più riprese, si presenta con una pianta a quadrilatera e una sola torre laterale. Scomparsi fossato e difese esterne, si intuiscono ancora nella muratura in cotto le antiche aperture e il ponte levatoio.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

CAREGLIO V., ARMANDO R., MARTINO R., *La guerra a casa e al fronte, Civili, partigiani e soldati della pianura pinerolese 1940 - 1945*, Alzani, Pinerolo, 2005.

PEDRIALI F., *Il campo d'Aviazione di Airasca, Vicende e memorie storiche 1936-1945*, Alzani, Pinerolo, 2004.

Archivio storico del Comune di Airasca, a cura di E. Tealdi, *Inventari: Fondo archivio storico comunale di Airasca 1575 - 1961; Fondo Congregazione di Carità 1744 - 1937; Fondo E.C.A. 1937 - 1945; Fondo ONMI 1927 - 1959; Fondo Ufficio di conciliazione 1885 - 1991; 2004.*



Airasca

Epoca di fondazione
Dopo il Mille

Data di istituzione del comune
XVII secolo

Abitanti inizio '900
1251

Abitanti
3807

Superficie territoriale
15,72 kmq

Altitudine s.l.m.
257 m

Frazioni del comune
Gabbellieri, Vicendette

**Biblioteca comunale
c/o Centro polifunzionale
"Giovanna Brussino"**
Via Stazione, 31
Tel. 011 9908574



Palazzo comunale
Via Roma, 118
Cap 10060
Tel. 011 9909401
Fax 011 9909882
municipio@comune.airasca.to.it
www.comune.airasca.to.it

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica il 26 giugno 1973.